

mercoledì 22 settembre 2010

AL FUSARO

STASERA ALLA CASINA VANVITELLIANA

"Maggio", ripartono i recital

di Gianfranco Tirelli

NAPOLI. Nell'incantevole scenario della Casina Vanvitelliana del Fusaro, stasera alle ore 21 riprende la stagione "Maggio dei Monumenti, Maggio della Musica". Nata nel 1997 la rassegna è nota a livello nazionale per essere la sola ad organizzare i propri concerti in luoghi d'arte grazie alla collaborazione dell'associazione "Maggio della Musica" e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale. Protagonista della serata sarà l'Orchestra Sinfonica "Gioacchino Rossini", ensemble di riferimento del "Rossini Opera Festival" e della "Rassegna Lirica Torrelliana" di Fano. L'Orchestra Rossini, che per il sesto anno consecutivo ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nasce nell'aprile 2001 al termine di una selezione coordinata dal maestro Alberto Zedda, e grazie all'impegno degli strumentisti che la compongono attualmente conta circa 70 esecuzioni l'anno su tutto il territorio nazionale. Ben concepito è il programma del concerto: a cominciare dalle "Due melodie nor-



vegesi op. 53" di Edvard Grieg (1843-1907), dove emerge in pieno l'arte miniaturistica e delicata del compositore scandinavo. Attento e amoroso osservatore della melodia popolare, in queste melodie Grieg ha saputo conservare intatta la sua tenue ed evocatrice capacità d'armonizzazione. Seguirà il "Notturmo per violoncello e archi op. 19" del russo Ciaikovskij (1840-1893): impareggiabile orchestratore e costruttore d'architetture sinfoniche, in questa composizione Ciaikovskij conferma in pieno la vena di melodista, sempre brillante nello stemperare

in un patetismo commosso la sua solida preparazione accademica. Saranno poi eseguite di Ottorino Respighi (1879-1936) le "Antiche danze ed arie per liuto"; suite per orchestra d'archi ricca di quell'arcaismo spoglio ed essenziale che costituisce la cifra stilistica dei suoi poemi sinfonici. Se nelle partiture di Respighi i compiacimenti gregoriani si fondono alle sonorità di antichi strumenti o a cadenze primitive, nel "Concerto per Archi" di Nino Rota (1911-1979) dominano invece suggestive atmosfere armoniche e timbriche. Del celebre autore di innumerevoli colonne sonore, tra le quali restano indimenticabili quelle per i film di Federico Fellini, si conosce meno la produzione colta, eppure la straordinaria facilità compositiva e un'inesauribile inventiva fanno di Rota uno degli autori più rappresentativi della nostra Novecento. Chiuderà il concerto "Twin Legends" per violoncello e archi di Roberto Molinelli (nella foto). Prolifica personalità d'autore, promotore culturale oltre che interprete, Molinelli è attualmente direttore artistico per l'innovazione dell'Orchestra Rossini.